

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00180110

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0300180103

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Madonna con Bambino in gloria, angeli musicanti (due) e con San Pietro, San Paolo, San Domenico e San Girolamo
SGTT - Titolo	Madonna in gloria col Bambino, due angeli musici e i Santi Pietro, Domenico, Paolo e Girolamo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MI
PVCC - Comune	Milano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione	Pinacoteca di Brera
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo di Brera
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via Brera, 28
LDCM - Denominazione raccolta	Pinacoteca di Brera

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	Inv. Nap. 574
INVD - Data	NR (recupero pregresso)

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	Reg. Cron. 148
INVD - Data	NR (recupero pregresso)

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Marche
PRVP - Provincia	PU
PRVC - Comune	Pesaro

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	conventuale domenicana
PRCD - Denominazione	chiesa di San Domenico
PRCS - Specifiche	altare maggiore

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	1524 ca.
PRDU - Data uscita	1811/06/11

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1524
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1526
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Savoldo Giovanni Gerolamo
AUTA - Dati anagrafici	1480 ca./ post 1548
AUTH - Sigla per citazione	10009441
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	monaci domenicani di Pesaro
CMMD - Data	1524
CMMC - Circostanza	pala per altare maggiore
CMMF - Fonte	doc. allogazione (Cecini, 1970; Bonali, 1988-89)
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	475
MISL - Larghezza	307
FRM - Formato	centinato
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1980
RSTN - Nome operatore	Brambilla Barcillon P.
RST - RESTAURI	

RSTD - Data	2002/ 2004
RSTE - Ente responsabile	27 sbas mi
RSTN - Nome operatore	Paola Borghese, Andrea Carini, Sara Scatragli
RSTR - Ente finanziatore	Pirelli spa, Soprintendenza per il Patrimonio Storico, artistico e Etnoantropologico della Lombardia Occidentale

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	11 F 41 35 : 11 G 21 : 48 C 75 3 (+2) : 11 H (PIETRO) : 11 H (DOMENICO) : 11 H (PAOLO) : 11 H (GIROLAMO)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	sul masso in basso a destra
ISRI - Trascrizione	Opera de Jouane Jeronimo de Brisia / de Savoldj

L'enorme tavola, giunta a Brera nel 1811, è la più grande della Pinacoteca e tra quelle di maggiori dimensioni al mondo. Firmata in basso a destra sotto il piede di san Gerolamo, fu realizzata fra il 1524 e il 1526, dal pioere bresciano allora residente a Venezia, per l'altare maggiore della chiesa conventuale di San Domenico a Pesaro. Il contratto stipulato il 15 giugno 1524 fra Gerolamo Savoldo e Innocenzo da Imola, frate priore del convento domenicano, comprendeva anche l'esecuzione di una "Pietà di Nostro Signore Yhesu Cristo", concordemente identificata con "Cristo morto sorretto da Giuseppe d'Arimatea", ora presso il Cleveland Museum of Art di Cleveland, che doveva essere posta al di sopra della pala come cimasa. Era prevista anche una predella, ormai perduta, costituita da due "quadrici" (cioè due piccoli dipinti), il cui soggetto era lasciato alla discrezione del Savoldo, e da uno sportello, dove riporre il Santissimo Sacramento, decorato con una testa di san Pietro Martire. Il contratto dava al Savoldo anche precise indicazioni iconografiche relative alle figure dei santi e della Madonna, alle quali il pittore si attenne con qualche licenza, per esempio nelle posizioni dei due santi Domenico e Paolo, nel raffigurare accanto alla Vergine due angeli musicanti, invece di uno, e nell'inserire al centro della composizione lo splendido paesaggio, identificabile con Venezia vista dalle Fondamenta Nuove. Quest'ultimo fu realizzato tutto di getto, senza disegno preparatorio, come hanno rilevato le indagini riflettografiche eseguite in occasione del restauro. Pittore lento e meticoloso, come attestano le fonti, il Savoldo fu in contatto con i più affermati intellettuali del tempo; lo dimostra anche l'elenco dei testimoni all'allogazione del contratto per la Pala Pesaro, fra cui sono annoverati Pietro Matteo I, membro di una delle famiglie più cospicue di Pesaro, consigliere della città dal 1509 al 1512, e amico di Baldassarre Castiglione, nel cui epistolario è più volte citato; il bolognese Marco Antonio Cavazzoni, uno dei compositori più affermati del tempo, ricordato da Eleonora Gonzaga, moglie del duca di Urbino, come "mio musico", protetto anche dal

NSC - Notizie storico-critiche

cardinale Francesco Correr e musico di papa Leone X. nell'altissimo panorama della cultura figurativa veneziana del primo Cinquecento, la produzione del Savoldo si distingue soprattutto per essere incentrata sul problema della luce artificiale e naturale, che il recente restauro della Pala di Pesaro ha confermato essere il nodo portante delle sue composizioni. In alto la luce si irradia attorno alla Vergine e al Bambino dall'infinito affollarsi delle teste dei serafini, mentre in basso le figure dei quattro maestosi santi sono immersi nella luce terrena della laguna veneziana: Pietro, fondatore della Chiesa e Domenico, fondatore dell'ordine che commissionò l'imponente pala, a sinistra; Paolo e Gerolamo a destra. sul retro della tavola, che si ha avuto l'opportunità di rivedere in occasione del restauro 2002-2004, sono visibili diverse scritte che registrano gli spostamenti dell'opera: la data più antica, 1646, è forse riferibile al rifacimento barocco della chiesa, che comportò lo smontaggio della cimasa e della predella, il suo spostamento e la modifica del formato; l'anno 1797 rimanda all'inizio dei restauri della chiesa domenicana, che comportò la collocazione dell'enorme pala d'altare sulla parete di fondo dell'abside, dove poco dopo la videro i commissari delle soppressioni napoleoniche. Sul retro furono applicati, nel XVII secolo, dei veri e propri altarini cartacei, costituiti da stampe ritagliate e incollate con immagini della Madonna e di un ecce Homo, circondati da altri fogli con angeli e cherubini. L'opera è uscita dal museo solo due volte, in occasione dei due conflitti mondiali. La lunga scritta, sempre sul retro, ricorda il suo trasferimento a Roma dal 1917 al 1921, in occasione del primo conflitto mondiale. l'operazione fu condotta da Mario Salmi e da Ettore Modigliani, allora direttore della Pinacoteca. Durante la seconda guerra mondiale, l'opera fu trasferita nel monastero benedettino di Pontida, con un altro dipinto marchigiano di grande formato, la tavola di Gerolamo Menga (sala XXIV). Tornata a Brera nel 1950, come documentano le firme degli operai vergate a matita blu sulla carta delle incisioni, la pala non è stata più spostata dalla parete dove, dopo il restauro del 2002-2004, è tornata in una nuova cornice.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	soppressione
ACQN - Nome	requisizioni napoleoniche
ACQD - Data acquisizione	1811
ACQL - Luogo acquisizione	PU/ Pesaro/ Chiesa di San Domenico

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Pinacoteca di Brera
CDGI - Indirizzo	Via Brera, 28 - 20121 Milano (MI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 019683/CE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
----------------------	--------------------------

FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 08777/L
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pinacoteca Brera
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	00000363
BIBN - V., pp., nn.	v. III, pp. 399-405, n. 208
BIBI - V., tavv., figg.	v. III, t. 208, f. 208
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1995
CMPN - Nome	Vami A.
FUR - Funzionario responsabile	Maderna V.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	1999
RVMN - Nome	De Francesco A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Cresseri M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	la pala è formata da 19 talvole orizzontali alte cm. 25 ca. ognuna.